



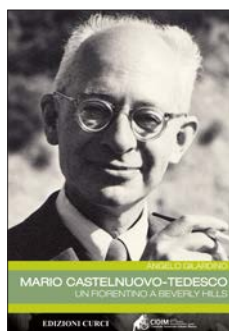
LA TECNICA DI ISADORA DUNCAN

Irma Duncan

Dino Audino Editore, 2017, pagg. 103, € 13,00

È possibile oggi parlare di “sistema duncaniano”, ovvero di un modo coreografico riconoscibile per elementi tecnici, estetici, e teorici, e riconducibile direttamente a Isadora Duncan? La danzatrice americana, fin dal suo primo apparire pubblico, fu recepita sulla base di miti seducenti, ma, allo stesso tempo, fu considerata un dilettante; elaborò una danza e un pensiero percepiti fascinosi, eppure fu criticata. Ne lasciò depositarie le sue più fedeli allieve, le “Isadorables”; tra loro Irma Erich-Grimme, nota come Irma Duncan, nel 1937, dieci anni dopo la morte di Isadora, sentì l’esigenza di pubblicare a New York un breve manuale sulla tecnica duncaniana. Di recente pubblicato in Italia a cura di Francesca Falcone e Patrizia Veroli, *La tecnica di Isadora Duncan* rappresenta la trasmissione di un’esperienza maturata a contatto diretto con la pioniera della modern dance americana; di un passaggio di testimone sospinto da enfatico desiderio di sistematizzazione; di un’inevitabile reinterpretazione. A corredo delle dodici lezioni di Irma Duncan, i saggi della Falcone e della Veroli mettono a fuoco la problematicità insita in tale trasmissione, e collocano nella temperie culturale primonovecentesca il portato pedagogico della danza di Isadora.

Ida Zicari



MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO

Angelo Gilardino

Curci, 2018, pagg. 271, € 19,00

La storia di una vita: sono passati cinquant’anni dalla scomparsa di Mario Castelnuovo Tedesco, e un libro ne ricostruisce la biografia, gli incontri, le esperienze e la musica. È stato scritto da Angelo Gilardino, ed è un racconto che affonda le sue radici nella solida amicizia che legò il compositore fiorentino, nato nel 1895, allo stesso Gilardino, anche lui compositore, chitarrista e musicologo. Che di Castelnuovo, tra l’altro, sta curando la pubblicazione delle opere per Curci, in collaborazione con Cidim. Un libro che contribuisce ad illuminare la vita e l’opera di un compositore che il tempo ha in qualche misura appannato, sorte comune a molti degli autori italiani che vissero e iniziarono la loro carriera mentre nel nostro paese il Fascismo allungava le sue ombre. E Castelnuovo, nato in una famiglia ebraica, nel 1939 fu costretto a trasferirsi negli Stati Uniti, ricominciando in qualche modo da zero, ottenendo un contratto dalla Metro Goldwin Mayer e collaborando a un lunghissimo elenco di colonne sonore. Tornando ad insegnare a partire dal 1946 (tra i suoi allievi ci furono anche André Previn piuttosto che John Williams e Henry Mancini) senza smettere mai di comporre con grande prolificità fino alla morte, avvenuta nel 1968.

Edoardo Tomaselli



NOVECENTO IN MUSICA

Fiamma Nicolodi

Il Saggiatore, 2018, pagg. 287, € 28,00

Dare una dimensione storica al Novecento musicale italiano rappresenta certamente un’impresa impegnativa. Il saggio di Fiamma Nicolodi, musicologa e già docente di storia della musica all’Università di Firenze, si presenta esaustivo e completo nella multiforme ed evolutiva panoramica artistica presa in esame. Panoramica che incornicia i primi cinquant’anni di ciò che il nostro Paese ha saputo esprimere in un’epoca dominata da “altre” scuole e tendenze. L’autrice lo fa attraverso dieci tappe emblematiche che ben inquadrano protagonisti, opere, correnti e clima socio-politico. Due furono i fatti salienti che in quel mezzo secolo siglarono e determinarono il mondo culturale: il Futurismo e il fascismo. Fatti che inevitabilmente s’intrecciarono in maniera compulsiva con la musica italiana. Così come la seconda “scuola di Vienna” influi non poco sulla scrittura dei nostri compositori e, conseguentemente, sugli accessi dibattiti nell’ambito della critica e delle pubblicazioni specializzate. Spazi specifici sono riservati alla figura di Ferruccio Busoni compositore-critico, all’itinerario compositivo di Goffredo Petrassi e alla vita musicale romana, alla puntigliosa analisi critica di Gianandrea Gavazzeni (non meno importante della sua più conosciuta attività di direttore d’orchestra), alle interessanti affinità tra Francis Poulenc e gli italiani, e all’attività di Guido M. Gatti: nominato da Mussolini a guidare il primo Maggio Musicale Fiorentino principale festival italiano.

Antonio Brena

L’ora di pianoforte voll. 1 e 2

Giulietta Capriotti

Curci, 2018, € 17,00 + € 21,00

L’ora di pianoforte è un metodo pratico e progressivo per corsi individuali e collettivi. Una pubblicazione in due volumi che accompagna i bambini dai primi passi sulla tastiera fino alle esecuzioni più complesse. Alle spiegazioni teoriche si alternano utili schede operative e cenni biografici sui grandi compositori. Attraverso le tracce audio online si ascoltano i brani e gli esercizi eseguiti a velocità moderata. Il risultato è un metodo completo, pronto all’uso, per un ciclo di lezioni organizzate, efficaci e coinvolgenti.



Attività sequenziali di apprendimento musicale. Manuale teorico e pratico

Edwin E. Gordon

Curci, 2017, pagg. 218, € 23,00

Le attività sequenziali di apprendimento costituiscono il fulcro di una buona prassi per l’educazione musicale, strumentale o corale da utilizzare durante le lezioni con bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado. Fondate scientificamente, queste attività sono ordinate in modo sequenziale: insegnano le competenze musicali, tenendo conto delle differenze individuali di ciascun allievo e non occupano più di 10 minuti all’inizio di ogni lezione.

